

Le folte boscaglie sulle sponde della Livenza, presso Lorenzaga, risonarono del lieto romore di ricche comitive, che accompagnavano alla caccia gli antichi tribuni e i primi dogi; sul margine di Sant'Ilario, presso Fusina, ferveva operosa la vita ⁽¹⁾. Tra le paludi, sullo sterile e mal fermo terreno, il nuovo popolo poneva fiducioso il fondamento della sua potenza. Rialto assurse al grado e alla denominazione di *civitas*, al pari di Cittanova, di Grado, di Malamocco, in contrapposto ai luoghi minori detti *vici*. L'isola, che diede il suo nome al piccolo arcipelago lagunare, trasse la sua denominazione o dall'altezza delle sue rive, o da un fiumicello *Prealtus*, che scorreva lì presso insieme con un ramo del Medoaco o Brenta. Per lungo tempo la città fu chiamata *Rivoaltus*, e San Niccolò di Rialto il suo porto, laddove il nome di *Venetiae* stette a indicare tutti insieme i comuni del litorale che formarono il ducato, da Grado a Cavarzere ⁽²⁾.

Agnello Partecipazio, primo doge eletto in Rialto, dopo aver ricostruito Cittanova, provvide a ripopolare Chioggia, Brondolo, il doge Giovanni Partecipazio costruì la basilica di San Marco.



IL CAMPANILE DI SAN BARNABA (SECOLO XIII), E NEL FONDO QUELLO DI SAN SAMUELE (SECOLO XII).

Pellestrina, Albiola devastate dai Franchi; elesse un magistrato di triumviri, a cui spettò la cura di ampliare la nuova capitale e di trasformare con industria il suolo paludoso in terreno coltivabile. Il lavoro si faceva sempre più intenso per ridurre adatto ad abitarsi il paese; e i bonificamenti, i canali artificiali, gli argini, gli emissari sotterranei attestavano la virtù pertinace di una gente che traeva dal luogo inospitale forza e sicurezza.

L'isola di Rialto, divisa dal rivo *Businiacus*, chiamato poi Canalgrande, comprendeva la parte, che conserva ancora il suo nome e dove sorgono le chiese di San Giacomo e di San Giovanni elemosinario, e l'altra parte, che da San Bartolomeo si stende sino a Santa Maria Formosa. Qui, nell'anno 811, il doge Agnello Partecipazio inalzò la prima abitazione del capo dello stato, sopra un'ortaglia appartenente alle monache di San Zaccaria; qui nell'832

(1) FILIASI, *I Veneti primi e secondi* cit., t. III, pagg. 53, 363.

(2) Scrive il MONTICOLO (« N. Arch. Ven. », a. 1892, vol. III, pag. 386, n. 1): « La più antica menzione del nome di *Venezia*, come nome di città, per quanto mi consta, si ha in un periodo che nel cod. Vat. 5273 (sec. XIII) precede il « testo degli *Annales Breves* (c. 8 A.): *Anno Domini quatuor centum viginti unum edificatio Veneicie* ».